



A S P A M

Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona Alto Mantovano

PIANO SOCIALE DI ZONA
Ambito territoriale di Guidizzolo**AVVISO PUBBLICO CONTINUATIVO**

PER LA FORMAZIONE DI ELENCHI DI OPERATORI ECONOMICI ACCREDITATI PER
L'EROGAZIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA EDUCATIVA
DOMICILIARE/TERRITORIALE A FAVORE DI MINORI E ADULTI

Allegato I – Scheda tecnica servizi

PREMESSA.....	2
Capo 1 – SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE E/O TERRITORIALE PER MINORI E FAMIGLIE (SADE)	3
Art. 1. Oggetto del servizio	3
Art. 2. Destinatari del servizio	3
Art. 3. Finalità del servizio	3
Art. 4. Attività previste	3
Art. 5. Il personale educativo	4
Art. 6. Il coordinatore	5
Art. 7. Costo orario delle prestazioni	6
Art. 8. Quantitativo annuo stimato delle ore di assistenza	6
Art. 9. Modalità di attuazione dell'intervento	7
Art. 10. Scheda di attivazione servizio/voucher	8
Art. 11. Monitoraggio del servizio	9
Art. 12. Gestione degli incontri protetti	10
Capo 2 – SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE E/O TERRITORIALE PER ADULTI (tutoring)	12
Art. 13. Oggetto del servizio	12
Art. 14. Destinatari del servizio	12
Art. 15. Finalità del servizio	12
Art. 16. Attività previste	12
Art. 17. Il personale educativo	13
Art. 18. Il coordinatore	14
Art. 19. Costo orario delle prestazioni	14
Art. 20. Quantitativo annuo stimato delle ore di assistenza	15
Art. 21. Modalità di attuazione dell'intervento	16
Art. 22. Scheda di attivazione servizio/voucher	17
Art. 23. Monitoraggio del servizio	17

PREMESSA

Il presente Bando di accreditamento è finalizzato alla costituzione di un Albo di Soggetti idonei ad erogare interventi afferenti ai servizi educativi domiciliari e/o territoriali rivolti ai minori e ai nuclei familiari di appartenenza e rivolti agli adulti.

A seguito di alcune esperienze nell'Ambito relativamente all'attuazione del modello P.I.P.P.I. (programma di Intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione) per quanto riguarda gli interventi con i minori e le loro famiglie e l'avvio di una modalità integrata con il privato sociale per quanto riguarda gli interventi educativi rivolti agli adulti in condizioni di vulnerabilità, con il presente accreditamento si vuole continuare e promuovere una metodologia innovativa e migliorativa dell'intervento educativo domiciliare/territoriale largamente inteso. In coerenza con il Piano di Zona dell'Ambito di Guidizzolo per il triennio 2025-2027 e in linea con il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026, il servizio educativo sarà orientato alla costruzione di un lavoro di rete con le realtà formali e informali del territorio, prevedendo laddove possibile la costituzione di equipe integrate multidisciplinari e sistematizzando gli incontri di rete per i progetti individuali; fondamentale sarà il principio del coinvolgimento del nucleo familiare e dello stesso minore - secondo la fascia d'età -, così come dell'adulto, nella costruzione del proprio percorso di crescita e di sviluppo dell'autonomia.

Nello specifico, l'Avviso prevede la possibilità di accreditarsi per due tipologie di servizio: il servizio educativo rivolto ai minori in carico ai servizi sociali e alle loro famiglie, al fine di supportare i nuclei in un accompagnamento adeguato dei figli secondo i bisogni e le fasi della crescita, il servizio educativo rivolto agli adulti in condizioni di vulnerabilità e a rischio di emarginazione sociale, al fine di un recupero e potenziamento delle risorse in ordine all'autonomia personale e sociale e alla ridefinizione del proprio progetto di vita. Entrambi i servizi sono a carattere domiciliare e/o territoriale: si sviluppano e agiscono nel contesto di vita della persona, mirando all'inclusione nel territorio di appartenenza attraverso la costruzione di relazioni positive dentro e fuori la rete familiare.

Capo 1 – SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE E/O TERRITORIALE PER MINORI E FAMIGLIE (SADE)

Art. 1. Oggetto del servizio

Per servizio di assistenza educativa domiciliare e/o territoriale per minori e famiglie si intende quell'insieme di interventi rivolti ai minori e alle loro famiglie atti a fornire *un supporto socio-educativo per il raggiungimento della massima autonomia personale e sociale* (Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026). Si colloca in un quadro più ampio di interventi a sostegno del contesto familiare in cui vivono i minori, finalizzati all'accompagnamento dell'intero nucleo familiare perché i minori possano crescere in un ambiente stabile e sicuro; è realizzato al domicilio e/o nel contesto territoriale di appartenenza attraverso la connessione e la valorizzazione delle risorse pubbliche e private esistenti nel territorio.

Art. 2. Destinatari del servizio

Destinatari del servizio sono:

- minorenni in carico ai servizi sociali territoriali, a rischio di esclusione sociale e/o in condizioni di specifica fragilità;
- i nuclei familiari di appartenenza dei minori, primi destinatari degli interventi, con difficoltà nella cura e nell'educazione dei figli;
- la comunità locale, le Istituzioni, il Terzo Settore come soggetti attivi nell'attuazione del progetto individualizzato e come interlocutori privilegiati per gli interventi di aggregazione e di socializzazione volti all'inclusione dei cittadini.

I minori destinatari degli interventi e i loro nuclei familiari possono essere sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, pertanto il servizio educativo può essere attivato in un contesto di piena adesione dei genitori o in esito ad una prescrizione di un decreto dell'Autorità Giudiziaria.

Art. 3. Finalità del servizio

Il servizio educativo domiciliare si pone *lungo un continuum tra promozione, prevenzione e protezione* (Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026) ed ha pertanto finalità preventive e riparative, mirando da un lato al raggiungimento dell'autonomia del minore accompagnandolo nella crescita e promuovendo le sue capacità, dall'altro a sviluppare le capacità genitoriali nella costruzione di risposte ai bisogni del figlio e riducendo il rischio di allontanamento. Nel caso in cui l'allontanamento del minore dal nucleo familiare fosse inevitabile, il servizio educativo si pone l'obiettivo di accompagnare il minore e sostenere il nucleo nell'affrontare il percorso di allontanamento e, successivamente, quello di rientro.

Più nello specifico il servizio è volto:

- al sostegno e al potenziamento delle capacità e delle risorse del minore nelle sue aree di sviluppo e della sua famiglia;
- all'accompagnamento delle figure genitoriali e/o di cura per apprendere modalità positive di relazione con il minore e di risposta ai suoi bisogni;
- alla socializzazione ed integrazione positiva nel proprio territorio, al fine di ridurre il rischio di isolamento sociale;
- al supporto nella costruzione del proprio progetto di vita, anche al fine di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

Art. 4. Attività previste

Il servizio educativo è espressione di un lavoro sociale di prossimità: per domicilio si intende un luogo al di fuori dei contesti istituzionali, che sia adeguato ad instaurare una relazione di supporto e sia significativo per la rete di relazioni e per l'attuarsi della quotidianità del minore e della sua famiglia.

È un intervento flessibile e modulabile secondo l'età del minore, i bisogni emersi, il contesto di vita e il territorio di residenza.

Il servizio educativo, e quindi le attività previste, possono articolarsi in tre tipologie (dal Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026):

- educativa domiciliare precoce: da 0 a 36 mesi del bambino, con la possibilità di attivazione nel periodo della gravidanza della madre per accompagnare la fase di preparazione all'accudimento e alla cura;
- educativa domiciliare a sostegno del bambino e di chi si prende cura di lui;
- educativa domiciliare con adolescenti (e neomaggiorenni con prosieguo amministrativo) per sostenere la loro autonomia e accompagnarli nell'orientamento verso la costruzione di un progetto di vita.

Più in generale e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività, declinate secondo le tipologie sopra definite e quindi la fascia d'età dei destinatari del servizio, possono essere le seguenti:

- accompagnamento in azioni quotidiane per sviluppare competenze in ordine all'autonomia personale e sociale: la cura di sé, dei propri spazi, l'organizzazione del tempo e l'articolazione della giornata/settimana, la costruzione di legami positivi con i coetanei e il gruppo dei pari;
- supporto per l'integrazione nella rete del territorio: valorizzazione delle realtà sportive, ricreative, culturali territoriali in una logica di potenziamento delle competenze relazionali e ampliamento della rete di prossimità;
- supporto ai genitori e/o a chi si prende cura del minore rispetto al soddisfacimento dei suoi bisogni, rispettando le fasi evolutive della crescita, ivi compreso il necessario sostegno per la costruzione e il mantenimento del dialogo con l'istituzione scolastica;
- accompagnamento del nucleo alla creazione di rapporti positivi con la rete amicale, di vicinato, di comunità.

L'educatore dovrà attuare gli interventi nell'ottica della collaborazione e dell'integrazione con i servizi del territorio, specialistici sociosanitari, sociali e scolastici, nonché con la rete informale presente (associazioni sportive, ricreative, culturali...).

Tra le attività richieste è da considerare trasversale a tutte le fasi la documentazione dell'intervento: dovranno essere redatti i documenti di osservazione iniziale, di progetto individualizzato, di verifica intermedia e finale, documenti come esito delle fasi di analisi di bisogni e risorse della persona/nucleo familiare, di progettazione condivisa tra gli operatori con il coinvolgimento del destinatario dell'intervento, di monitoraggio e valutazione dello sviluppo del percorso. Gli step di attuazione del servizio sono meglio dettagliati nell'art. 9.

Sarà inoltre possibile attivare servizi educativi da svolgersi in piccolo gruppo/laboratorio, laddove il servizio sociale e gli Enti coinvolti rilevino l'opportunità di sperimentare modalità diverse dal rapporto 1:1 per la gestione dell'intervento.

La tipologia di intervento educativo e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nella scheda di attivazione predisposta dal Servizio sociale professionale, anche in accordo con i servizi specialistici laddove presenti e in condivisione con i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale.

Art. 5. Il personale educativo

Al servizio dovrà essere assegnato personale educativo in possesso dei seguenti titoli di studio:

- a) Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19), Psicologia e Lauree equipollenti, come definite con decreto interministeriale vigente, o superiori (es. LM-50);
- b) in possesso di Diploma di Istruzione secondaria di secondo Grado con esperienza almeno biennale, maturata in servizi analoghi di assistenza educativa, anche non continuativa, comprovata mediante autocertificazione a cura dei soggetti presso i quali è stata svolta l'attività;
- c) Diploma di Istruzione secondaria di secondo Grado, unito al possesso di 120 CFU della classe di Laurea L-19 o Lauree equipollenti come definite con decreto interministeriale vigente e con esperienza;
- d) Altri titoli di studio di laurea/diploma rispetto a quelli sopra elencati con una esperienza almeno quinquennale in servizi analoghi di assistenza educativa anche non continuativa, comprovata mediante autocertificazione a cura dei soggetti presso i quali è stata svolta l'attività

Il titolo di cui alla lett. a) costituisce quello richiesto in via ordinaria.

I titoli di cui alla lett. b), c) e d) sono ammessi per quegli operatori assunti in forza della clausola sociale, al fine di garantire la stabilità occupazionale, ovvero per deroghe ad hoc assentite dall'Amministrazione contraente per casi particolari.

Il personale impiegato deve essere in possesso di Patente di guida cat.B.

Art. 6. Il coordinatore

La direzione tecnica del servizio è affidata ad un coordinatore responsabile, in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- a) Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria o Laurea magistrale in Pedagogia, oppure Laurea almeno triennale in Scienze dell'Educazione e comprovata esperienza almeno biennale, maturata nel coordinamento di servizi analoghi di assistenza educativa;
- b) Laurea almeno triennale in Scienze e tecniche psicologiche o Laurea vecchio ordinamento in Psicologia con esperienza almeno triennale, maturata nel coordinamento di servizi analoghi di assistenza educativa.

In relazione ai titoli di cui alla lett. a) e b) l'Amministrazione contraente si riserva la facoltà di accordare deroghe ad hoc, sulla base di motivate ragioni dell'ETS, tenendo conto dell'idoneità del titolo di studio e/o della significativa esperienza del profilo professionale proposto.

Il coordinatore riveste la funzione di riferimento per l'Ente locale e per l'Ufficio di Piano rispetto alla gestione ordinaria del servizio e alle eventuali richieste di variazione, nonché per ogni emergenza o necessità urgente che dovesse presentarsi. Si richiede al coordinatore la partecipazione ad incontri di monitoraggio e verifica del progetto individuale da definirsi a cadenza semestrale.

Il coordinatore deve possedere adeguate capacità di:

- gestire il gruppo di lavoro per valorizzare le specifiche caratteristiche degli educatori in relazione al Progetto individualizzato dell'utente;
- lavorare in rete con altri servizi istituzionali (Scuola, servizi specialistici, servizi sanitari, servizi socio/sanitari, servizi sociali, ...) e non istituzionali, per valorizzare le risorse presenti, con l'obiettivo di sostenere il destinatario dell'intervento;
- garantire, anche attraverso la propria equipe interna, un ruolo di direzione del servizio (ricerca e selezione del personale, gestione economica ed amministrativa, gestione sostituzioni, rendicontazione e documentazione);
- organizzare e garantire per il personale momenti di equipe, supervisione e formazione.

Il nominativo ed il recapito del Coordinatore del servizio dovranno essere comunicati all'ente procedente entro 15 giorni dalla comunicazione dell'accreditamento.

Art. 7. Costo orario delle prestazioni

Il costo orario del servizio di assistenza educativa domiciliare/territoriale in regime di accreditamento è definito come da Tabella che segue:

Tab. 1 - Tariffe servizio assistenza educativa domiciliare/territoriale Ambito di Guidizzolo 2025 - 2030

Qualifica	da luglio 2025	da luglio 2026	da luglio 2027	da luglio 2028	da luglio 2029
Senza titolo	€ 24,96	€ 25,43	€ 25,43	€ 25,43	€ 25,43
Con titolo	€ 25,84	€ 26,85	€ 26,85	€ 26,85	€ 26,85

Il costo orario sopra esposto è comprensivo:

- dei costi connessi al rispetto della normativa sulla sicurezza;
- del tempo e del costo di trasferimento;
- delle verifiche di monitoraggio dell'andamento del progetto con l'équipe titolare del caso quando le ore richieste eccedessero il monte ore mensile dedicato sotto riportato;
- dell'attività periodica di supervisione agli operatori sulle persone in carico;
- della formazione degli operatori;
- dell'attività di coordinamento del servizio riguardante:
 - organizzazione del servizio stesso;
 - organizzazione del personale (sostituzioni, ferie, malattie, ecc.);
 - una verifica semestrale con il Comune incaricante;
 - attività di verifica straordinaria del Progetto Individuale su richiesta delle équipe titolari della presa in carico e del referente del soggetto accreditato.

Per ogni beneficiario il soggetto accreditato potrà fruire di un massimo di 3 ore mensili dedicate:

- al lavoro di programmazione;
- agli incontri di verifica con l'équipe titolare del caso ed eventuali altri operatori territoriali;
- alla stesura di relazioni.

Il Soggetto accreditato individuato avrà diritto al corrispettivo coincidente con il valore delle ore effettivamente svolte dai propri operatori nel rispetto del monte ore massimo indicato nella scheda di attivazione.

Il tempo individuato per ogni accesso comprende anche il tempo necessario di spostamento per raggiungere le abitazioni dei beneficiari nel caso ad uno stesso educatore vengano assegnati più progetti, tempo da ripartire equamente fra gli stessi.

Gli interventi di assistenza educativa dovranno essere effettuati dal LUNEDÌ al SABATO indicativamente nella fascia oraria 8-20, salvo accordi diversi per situazioni particolari.

Art. 8. Quantitativo annuo stimato delle ore di assistenza

Le prestazioni richieste ogni anno saranno correlate al numero di cittadini per i quali il servizio sociale ritiene di attivare il servizio in oggetto, sulla base anche degli elementi rilevati dalle altre istituzioni territoriali coinvolte (istituti scolastici, servizi specialistici, Autorità Giudiziaria, ecc.); pertanto non sono preventivamente quantificabili a priori.

Al fine di una stima indicativa delle ore di servizio educativo domiciliare/territoriale che potranno essere richieste dai singoli Comuni dell'Ambito, si riporta nella tabella sottostante il servizio erogato negli anni 2023 e 2024:

Tab. 2 - Media mensile e annuale ore erogate anni 2023-2024

SADE	Anno 2023	Anno 2024
------	-----------	-----------

Comune	Media ore mensili erogate	Monte ore annuali erogate	Media ore mensili erogate	Monte ore annuali erogate
CASTIGLIONE D/S	289	3467	309	3858
CAVRIANA	7	66	4	36
GOITO	150	1800	44	528
GUIDIZZOLO	607	5460	860	7740
MEDOLE	52	344	43	456
MONZAMBANO	16	291	16	266
PONTI S/M	16	68	29	163
SOLFERINO	69	655	49	343
VOLTA M.NA	80	880	96	1110
Totale	1286	13031	1450	14500

L'effettivo svolgimento del servizio è subordinato a fattori variabili connessi alla domanda, a circostanze legate alla natura particolare dei servizi, alle esigenze del cittadino beneficiario, alle decisioni strettamente personali delle famiglie, a condizioni di malattia dei fruitori. Pertanto i quantitativi previsti si devono intendere valori medi puramente presuntivi, i quali non vincolano l'ente procedente, o gli enti contraenti.

Art. 9. Modalità di attuazione dell'intervento:

Gli interventi verranno attivati secondo le seguenti fasi:

- 1) Richiesta da parte del soggetto beneficiario ovvero disposizione dell'Autorità Giudiziaria;
- 2) Definizione della Scheda di attivazione/voucher da parte del servizio sociale del Comune di residenza, nella quale specificare obiettivi e contenuti dell'intervento educativo richiesto, così come meglio specificato all'art. 10, anche con il supporto dei servizi specialistici della Asst, della rete delle associazioni del territorio e da altri enti e/o servizi coinvolti nel progetto, in coerenza con la prescrizione del provvedimento dell'Autorità Giudiziaria laddove presente, con ipotesi del pacchetto ore necessario all'implementazione del progetto;
- 3) il genitore/tutore effettua la scelta della cooperativa accreditata presso i servizi sociali del Comune di residenza;
- 4) il Comune trasmette, con la Scheda attivazione del servizio/voucher, alla cooperativa accreditata, scelta dal genitore, il monte ore settimanale/mensile assegnato: laddove necessario, potrà essere richiesta e concordata con la Cooperativa accreditata la gestione flessibile del monte ore secondo le esigenze della persona e della fase del progetto individuale;
- 5) la Cooperativa individuata risponde alla richiesta inviata dal Comune entro 15 giorni lavorativi e si impegna ad avviare l'intervento richiesto di norma entro il termine della settimana successiva alla sottoscrizione della scheda attivazione/voucher, salvo casi di particolare urgenza, per i quali i singoli uffici comunali preposti concorderanno con gli enti accreditati tempi di attivazione inferiori;
- 6) entro i primi tre mesi di intervento educativo va redatta da parte della cooperativa incaricata una relazione contenente l'osservazione effettuata e la proposta progettuale individualizzata, da presentare nel primo incontro con il servizio sociale e, laddove presente, con l'équipe integrata con gli enti del territorio e condividere con la famiglia beneficiaria.

Nella definizione dell'intervento è necessario che *vengano stabiliti obiettivi, strumenti di implementazione, tempi e ruoli e che ciò sia sviluppato (...) sulla congruenza tra l'identificazione,*

l'analisi e la valutazione dei bisogni del minore e della sua famiglia (dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026).

Il Progetto Individuale verrà sottoscritto dal/dai genitore/i, dai servizi e dalle associazioni/reti coinvolte; qualora l'intervento fosse oggetto di prescrizione dell'Autorità Giudiziaria verrà attivato anche in assenza della sottoscrizione da parte dei genitori. In questo caso la cooperativa accreditata sarà individuata straordinariamente dall'équipe di presa in carico, secondo principi di adeguatezza e rispondenza alle necessità del minore, seguendo tendenzialmente il principio di rotazione e ponendo attenzione alla continuità educativa, nel caso si siano attivati altri interventi a beneficio dello stesso nucleo familiare/minore.

La durata del progetto individuale verrà definita dall'équipe di presa in carico, che a seguito dei monitoraggi e delle valutazioni periodiche potrà rideterminarne la conclusione.

Le prestazioni sono da svolgersi:

- presso il domicilio del beneficiario;
- presso i servizi territoriali o altri spazi presenti nella comunità (sede delle associazioni, biblioteca, spazi ludico ricreativi ecc), o occasionalmente in altri spazi concordati con il servizio sociale e la famiglia (ad. es. uscite fuori territorio);
- singolarmente o in piccoli gruppi.

Sono previsti Progetti di gruppo qualora la condizione individuale ne definisca l'opportunità e siano confacenti agli obiettivi della presa in carico di ciascun minore coinvolto. È indispensabile definirli per omogeneità di bisogni ed interessi dei minori coinvolti. In questo caso, l'attività educativa deve tenere conto sia degli obiettivi individuali che del gruppo e si avvale di contesti territoriali (es. Associazioni di volontariato, CAG, oratori, strutture scolastiche e sportive, altro...) dove sia possibile sperimentare attività di socializzazione, di autonomia e di integrazione volte all'inclusione dei minori coinvolti. Il gruppo può essere composto fino ad un massimo di 10 persone, o comunque secondo la valutazione di opportunità e adeguatezza dell'équipe degli operatori.

Il soggetto accreditato effettuerà gli interventi educativi, cui il minore/nucleo familiare ha diritto nel periodo di riferimento, come da progetto.

Alla persona beneficiaria verrà consegnato, dopo la scelta del soggetto accreditato erogante, la scheda/voucher corrispondente al monte ore di prestazioni educative assegnate secondo la programmazione prevista dal Progetto Individuale, che avrà validità fino al 31 dicembre dell'anno solare in cui viene attivata la prestazione. Il voucher potrà essere rinnovato l'anno successivo se previsto dal progetto individuale.

Art. 10. Scheda di attivazione servizio/voucher

La scheda di attivazione servizio/voucher è lo strumento concreto attraverso il quale i Comuni, autorizzano l'erogazione dell'intervento e si impegnano a sostenere l'onere finanziario correlato all'effettiva prestazione, in caso di effettiva fruizione dell'intervento stesso.

Al fine della quantificazione del monte ore da riconoscere ad ogni cittadino il servizio sociale del Comune di residenza, unitamente all'équipe composta dai servizi specialistici, dall'istituzione scolastica e dalla rete del territorio, laddove presenti, valuterà le seguenti variabili:

- a) indicazioni dei servizi specialistici coinvolti;
- b) obiettivi da perseguire in ordine ai bisogni e alle risorse rilevati, e all'ipotesi progettuale;
- c) eventuali indicazioni dettagliate nei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

La scheda di attivazione servizio/voucher ha la durata dell'anno solare, secondo la tipologia dell'intervento educativo.

Le eventuali modifiche in corso d'anno verranno esplicitate tramite una variazione formale della scheda di attivazione/voucher.

Quest'ultima deve contenere:

- a) i dati del beneficiario, la scelta della cooperativa da parte del genitore;
- b) la durata temporale degli interventi diretti con il beneficiario: monte ore settimanale/mensile, decorrenza e termine del servizio;

La scheda di attivazione servizio/voucher viene inviato alla cooperativa per la firma di accettazione del servizio. La copia completa della scheda viene inviata alla famiglia.

Nell'ipotesi in cui, a causa di impedimenti non imputabili al soggetto accreditato, ma ai beneficiari (malattia, assenza improvvisa, ecc.) si verifichi un'assenza, e se questa non è comunicata al soggetto accreditato entro le ore 18.00 del giorno precedente, verrà riconosciuta all'educatore la prima ora di servizio; le restanti ore verranno recuperate concordando con il servizio sociale e la famiglia una diversa distribuzione alla ripresa del servizio.

In caso di assenza dell'educatore, il minore/la famiglia e il servizio sociale di riferimento dovranno essere informati dal soggetto accreditato e verrà concordato con gli stessi un piano di recupero ore. Non potranno in ogni caso essere effettuate ore eccedenti rispetto a quelle stabilite in sede di programmazione definitiva del servizio, senza preventiva autorizzazione del comune di residenza dell'alunno.

Nel caso si presentasse la necessità di un cambiamento dell'educatore da parte della Cooperativa, lo stesso verrà comunicato al servizio sociale e con il servizio si concorderanno tempi e modalità per la comunicazione della sostituzione al minore/alla famiglia, nonché il processo da avviare per la sostituzione.

Art. 11. Monitoraggio del servizio

Il Progetto sarà oggetto di verifiche almeno bimestrali, oppure al bisogno, da parte dell'équipe di presa in carico, rispetto all'andamento della situazione, al conseguimento degli obiettivi individuati e ad eventuali riformulazioni dell'intervento.

L'Ufficio di Piano avrà la funzione di regia generale del servizio per garantire un monitoraggio dell'andamento dello stesso nel territorio dell'Ambito, mentre il coordinamento dei singoli progetti individuali è a capo del servizio sociale del Comune di residenza. L'Ufficio di Piano a cadenza semestrale:

- registrerà le attivazioni effettuate dai Comuni, comprensive dei nominativi delle Cooperative individuate, dei tempi di attivazione e delle ore richieste ed erogate;
- convocherà, unitamente all'équipe di presa in carico, la cooperativa incaricata nelle figure del coordinatore e dell'educatore, per le verifiche dei Progetti individuali; entro la settimana precedente alla data della convocazione la Cooperativa invierà all'Ufficio di Piano e al servizio sociale di riferimento una relazione di monitoraggio/verifica del Progetto, da presentare nel corso della riunione;
- verrà redatto un verbale di sintesi delle decisioni assunte nel corso della verifica, contenente gli obiettivi per il semestre successivo e le azioni previste;

È infine prevista la produzione da parte del soggetto accreditato, entro 30 giorni dalla chiusura del progetto, di una relazione finale nella quale venga illustrato l'andamento complessivo del progetto, oltre agli obiettivi raggiunti in merito ai singoli obiettivi prefissati.

Verrà inoltre istituito un Tavolo per la domiciliarità, con il coinvolgimento delle cooperative accreditate e degli attori della rete, al fine di monitorare il servizio educativo/territoriale e favorire il confronto e la riflessione sugli elementi costitutivi dello stesso, nell'ottica di migliorarlo e svilupparlo secondo i bisogni del territorio. Potrà essere redatto, nel corso degli incontri del Tavolo, un documento di dettaglio delle Linee Operative del servizio al fine di condividere le buone prassi e uniformarle sul territorio dell'Ambito.

L'Amministrazione contraente, così come previsto nella scheda attivazione servizio/voucher, provvede al pagamento della prestazione fruita dai propri cittadini previa rendicontazione da parte dell'ETS delle prestazioni rese.

L'ETS è tenuto a trasmettere alla singola Amministrazione contraente:

- Documentazione relativa all'avvenuta erogazione degli interventi/servizi articolata per utente, concordando con il Comune la possibilità di produrre "fogli presenza", controfirmati da parte della famiglia, entro i 15 giorni del mese successivo al mese oggetto di rendicontazione;
- Fattura cumulativa della quota a carico del Comune per i voucher attivati per tutti i beneficiari residenti nel territorio del Comune ordinante;
- Fattura singola su richiesta motivata dei comuni.

Ciascuna Amministrazione contraente ha facoltà di indicare comunicazione di attivazione del servizio agli ETS specifiche tecniche ulteriori in punto di rendicontazione e fatturazione.

Art. 12. Gestione degli incontri protetti

L'incontro protetto è uno specifico dispositivo volto a preservare il diritto di visita e di relazione del bambino con i propri genitori e/o altri familiari.

Gli incontri protetti sono disposti dall'Autorità Giudiziaria, attivati dal servizio sociale a favore di minori che provengono da relazione difficili in contesti di elevata conflittualità e problematicità, in situazioni di separazione dei genitori o di allontanamento dalla famiglia d'origine.

Gli incontri vengono svolti presso uno spazio neutro individuato dal servizio sociale, oppure in altri ambienti/ spazi secondo le esigenze del minore e le prescrizioni contenute nel provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

L'educatore individuato deve garantire la presenza costante durante lo svolgimento dell'incontro e agire la funzione di tutela, protezione e vigilanza del minore, oltre che di facilitazione e mediazione della relazione tra lo stesso e i familiari presenti.

In specifico, la figura educativa:

- assicura lo svolgimento dell'incontro e attraverso la propria presenza assume la funzione di osservatore, sostegno, controllo e protezione del minore;
- stimola e facilita una relazione positiva tra minore e adulto, anche attraverso suggerimenti pratici circa le attività da svolgere;
- ha la facoltà di non avviare o interrompere l'incontro qualora rilevi atteggiamenti aggressivi
- gestisce eventuali emergenze, privilegiando l'interesse del minore.

È tenuto inoltre a limitare il contatto e le conversazioni con le figure genitoriali all'esclusivo ambito formalmente definito, respingendo qualsiasi coinvolgimento e rinviando alle figure competenti (assistente sociale, coordinatore del servizio, Autorità Giudiziaria...) eventuali richieste, osservazioni o critiche, concentrandosi esclusivamente sulla gestione della situazione presente.

La scheda di attivazione servizio/voucher sarà compilata dall'assistente sociale sulla base di quanto prescritto nel Provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e dovrà contenere, oltre ai dati anagrafici, tempi, modalità e sede di svolgimento degli incontri protetti.

Entro i primi due mesi l'educatore, alla luce degli elementi di osservazione raccolti circa l'attivazione e lo svolgimento dei primi incontri, preparerà una relazione progettuale con le prospettive di intervento per il primo incontro con il servizio sociale di riferimento; i tempi potranno essere più ristretti in coerenza con quanto attivato dal Provvedimento.

Al termine di ogni incontro protetto verrà inviato al servizio sociale un report dettagliato circa l'andamento dello stesso, segnalando eventuali criticità rilevate e/o episodi positivi avvenuti durante l'incontro, al fine di comporre un quadro puntuale da trasmettere all'Autorità Giudiziaria.

Nel corso del primo anno del presente accreditamento verrà redatto un Regolamento, unitamente ai soggetti accreditati, al fine di disciplinare gli incontri protetti e comunicare in modo trasparente con la famiglia circa le azioni da adottare per l'organizzazione e la gestione degli stessi.

Per quanto non specificato nel presente articolo relativamente alla modalità di attuazione del servizio, la scheda di attivazione/voucher e il monitoraggio si rimanda ai precedenti articoli 9, 10 e 11.

Capo 2 – SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE E/O TERRITORIALE PER ADULTI (tutoring)

Art. 13. Oggetto del servizio

Per servizio di assistenza educativa domiciliare e/o territoriale per adulti si intende quell'insieme di interventi rivolti ad adulti in condizioni di vulnerabilità e a rischio di emarginazione sociale, atti a fornire *un supporto socio-educativo per il raggiungimento della massima autonomia personale e sociale* (Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026). Si colloca in un quadro più ampio di interventi nell'area della povertà, finalizzati alla strutturazione di percorsi di reinserimento sociale; è realizzato al domicilio e/o nel contesto territoriale di appartenenza attraverso la connessione e la valorizzazione delle risorse pubbliche e private esistenti nel territorio.

Art. 14. Destinatari del servizio

Destinatari del servizio sono:

- uomini soli in situazioni di fragilità sociale, conseguenti a condizioni di disagio economico, abitativo, difficoltà sanitarie;
- donne sole e/o con figli, vittime di violenza o in situazioni di fragilità sociale;
- neomaggiorenni in uscita da percorsi di allontanamento familiare o da nuclei familiari problematici;
- la comunità locale, le Istituzioni, il Terzo Settore come soggetti attivi nell'attuazione del progetto individualizzato e come interlocutori privilegiati per gli interventi di aggregazione e di socializzazione volti all'inclusione dei cittadini.

Art. 15. Finalità del servizio

Il servizio di tutoring si pone la finalità di sollecitare le risorse della persona in ordine alla ridefinizione del proprio progetto di vita, mirando al suo reinserimento sociale e lavorativo.

Più nello specifico il servizio è volto:

- al sostegno e al potenziamento delle capacità e delle risorse della persona, supportandola nella gestione della quotidianità e orientandola all'utilizzo dei servizi territoriali;
- alla socializzazione ed integrazione positiva nel proprio territorio, al fine di ridurre il rischio di isolamento sociale, accompagnando la persona nella costruzione di relazioni positive nella rete della comunità di appartenenza;
- al supporto nel raggiungimento dell'autonomia.

Art. 16. Attività previste

Il servizio educativo è espressione di un lavoro sociale di prossimità: per domicilio si intende un luogo al di fuori dei contesti istituzionali, che sia adeguato ad instaurare una relazione di supporto e sia significativo per la rete di relazioni e per l'attuarsi della quotidianità della persona.

È un intervento flessibile e modulabile secondo i bisogni e le risorse rilevate, il contesto di vita e il territorio di residenza.

Più in generale e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività possono riguardare i seguenti ambiti:

- accompagnamento in azioni quotidiane per sviluppare competenze in ordine all'autonomia personale e sociale: la cura di sé, dei propri spazi, l'organizzazione del tempo e l'articolazione della giornata/settimana, la costruzione di legami positivi con il territorio;
- supporto per l'integrazione nella rete del territorio e la costruzione di relazioni in una logica di potenziamento delle competenze relazionali e ampliamento della rete di prossimità;

- orientamento ai servizi presenti sul territorio per il soddisfacimento dei propri bisogni (servizi specialistici, sanitari, agenzie del lavoro, istituti di formazione, sportelli di consulenza e di segretariato...);
- orientamento e supporto nella gestione economica quotidiana e mensile, al fine di consolidare modalità adeguate di utilizzo del denaro e accantonamento per le esigenze di vita (abitative, di trasferimento, emergenziali), anche avvalendosi di realtà territoriali che operano in questo ambito di intervento;
- sostegno nella gestione autonoma della propria salute e affiancamento nella risoluzione di eventuali problematiche sanitarie/promozione del benessere della persona;
- azioni di supporto alla genitorialità.

L'educatore dovrà attuare gli interventi nell'ottica della collaborazione e dell'integrazione con i servizi del territorio, specialistici sociosanitari e sociali, nonché con la rete informale presente (associazioni sportive, culturali, di aggregazione...).

Tra le attività richieste è da considerare trasversale a tutte le fasi la documentazione dell'intervento: dovranno essere redatti i documenti di osservazione iniziale, di progetto individualizzato, di verifica intermedia e finale, documenti come esito delle fasi di analisi di bisogni e risorse della persona/nucleo familiare, di progettazione condivisa tra gli operatori con il coinvolgimento del destinatario dell'intervento, di monitoraggio e valutazione dello sviluppo del percorso. Gli step di attuazione del servizio sono meglio dettagliati nell'art. 21.

Sarà inoltre possibile attivare servizi educativi da svolgersi in piccolo gruppo/laboratorio, laddove il servizio sociale e gli Enti coinvolti rilevino l'opportunità di sperimentare modalità diverse dal rapporto 1:1 per la gestione dell'intervento.

La tipologia di intervento educativo e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nella scheda di attivazione predisposta dal Servizio sociale professionale, anche in accordo con i servizi specialistici e/o altri attori della rete territoriale (associazionismo di riferimento per la persona, operatori housing, mediatori culturali, ...)

Art. 17. Il personale educativo

Al servizio dovrà essere assegnato personale educativo in possesso dei seguenti titoli di studio:

- e) Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19), Psicologia e Lauree equipollenti, come definite con decreto interministeriale vigente, o superiori (es. LM-50);
- f) in possesso di Diploma di Istruzione secondaria di secondo Grado con esperienza almeno biennale, maturata in servizi analoghi di assistenza educativa, anche non continuativa, comprovata mediante autocertificazione a cura dei soggetti presso i quali è stata svolta l'attività;
- g) Diploma di Istruzione secondaria di secondo Grado, unito al possesso di 120 CFU della classe di Laurea L-19 o Lauree equipollenti come definite con decreto interministeriale vigente e con esperienza;
- h) Altri titoli di studio di laurea/diploma rispetto a quelli sopra elencati con una esperienza almeno quinquennale in servizi analoghi di assistenza educativa anche non continuativa, comprovata mediante autocertificazione a cura dei soggetti presso i quali è stata svolta l'attività

Il titolo di cui alla lett. a) costituisce quello richiesto in via ordinaria.

I titoli di cui alla lett. b), c) e d) sono ammessi per quegli operatori assunti in forza della clausola sociale, al fine di garantire la stabilità occupazionale, ovvero per deroghe ad hoc assentite dall'Amministrazione contraente per casi particolari.

Il personale impiegato deve essere in possesso di Patente di guida cat.B.

Art. 18. Il coordinatore

La direzione tecnica del servizio è affidata ad un coordinatore responsabile, in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- c) Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria o Laurea magistrale in Pedagogia, oppure Laurea almeno triennale in Scienze dell'Educazione e comprovata esperienza almeno biennale, maturata nel coordinamento di servizi analoghi di assistenza educativa;
- d) Laurea almeno triennale in Scienze e tecniche psicologiche o Laurea vecchio ordinamento in Psicologia con esperienza almeno triennale, maturata nel coordinamento di servizi analoghi di assistenza educativa.

In relazione ai titoli di cui alla lett. a) e b) l'Amministrazione contraente si riserva la facoltà di accordare deroghe ad hoc, sulla base di motivate ragioni dell'ETS, tenendo conto dell'idoneità del titolo di studio e/o della significativa esperienza del profilo professionale proposto.

Il coordinatore riveste la funzione di riferimento per l'Ente locale e per l'Ufficio di Piano rispetto alla gestione ordinaria del servizio e alle eventuali richieste di variazione, nonché per ogni emergenza o necessità urgente che dovesse presentarsi. Si richiede al coordinatore la partecipazione ad incontri di monitoraggio e verifica del progetto individuale da definirsi a cadenza semestrale.

Il coordinatore deve possedere adeguate capacità di:

- gestire il gruppo di lavoro per valorizzare le specifiche caratteristiche degli educatori in relazione al Progetto individualizzato dell'utente;
- lavorare in rete con altri servizi istituzionali (Scuola, servizi specialistici, servizi sanitari, servizi socio/sanitari, servizi sociali, ...) e non istituzionali, per valorizzare le risorse presenti, con l'obiettivo di sostenere il destinatario dell'intervento;
- garantire, anche attraverso la propria équipe interna, un ruolo di direzione del servizio (ricerca e selezione del personale, gestione economica ed amministrativa, gestione sostituzioni, rendicontazione e documentazione);
- organizzare e garantire per il personale momenti di équipe, supervisione e formazione.

Il nominativo ed il recapito del Coordinatore del servizio dovranno essere comunicati all'ente procedente entro 15 giorni dalla comunicazione dell'accreditamento.

Art. 19. Costo orario delle prestazioni

Il costo orario del servizio di assistenza educativa domiciliare/territoriale in regime di accreditamento è definito come da Tabella che segue:

Tab. 3 - Tariffe servizio assistenza educativa domiciliare/territoriale Ambito di Guidizzolo 2025 - 2030

Qualifica	da luglio 2025	da luglio 2026	da luglio 2027	da luglio 2028	da luglio 2029
Senza titolo	€ 24,96	€ 25,43	€ 25,43	€ 25,43	€ 25,43
Con titolo	€ 25,84	€ 26,85	€ 26,85	€ 26,85	€ 26,85

Il costo orario sopra esposto è comprensivo:

- dei costi connessi al rispetto della normativa sulla sicurezza;
- del tempo e del costo di trasferimento;
- delle verifiche di monitoraggio dell'andamento del progetto con l'équipe titolare del caso quando le ore richieste eccedessero il monte ore mensile dedicato sotto riportato;
- dell'attività periodica di supervisione agli operatori sulle persone in carico;
- della formazione degli operatori;
- dell'attività di coordinamento del servizio riguardante:

- organizzazione del servizio stesso;
- organizzazione del personale (sostituzioni, ferie, malattie, ecc.);
- una verifica semestrale con il Comune incaricante;
- attività di verifica straordinaria del Progetto Individuale su richiesta delle équipe titolari della presa in carico e del referente del soggetto accreditato.

Per ogni beneficiario il soggetto accreditato potrà fruire di un massimo di 3 ore mensili dedicate:

- al lavoro di programmazione;
- agli incontri di verifica con l'équipe titolare del caso ed eventuali altri operatori territoriali;
- alla stesura di relazioni.

Il Soggetto accreditato individuato avrà diritto al corrispettivo coincidente con il valore delle ore effettivamente svolte dai propri operatori nel rispetto del monte ore massimo indicato nella scheda di attivazione.

Il tempo individuato per ogni accesso comprende anche il tempo necessario di spostamento per raggiungere le abitazioni dei beneficiari nel caso ad uno stesso educatore vengano assegnati più progetti, tempo da ripartire equamente fra gli stessi.

Gli interventi di assistenza educativa dovranno essere effettuati dal LUNEDÌ al SABATO indicativamente nella fascia oraria 8-20, salvo accordi diversi per situazioni particolari.

Art. 20. Quantitativo annuo stimato delle ore di assistenza

Le prestazioni richieste ogni anno saranno correlate al numero di cittadini per i quali il servizio sociale ritiene di attivare il servizio in oggetto, sulla base anche degli elementi rilevati dalle altre istituzioni territoriali coinvolte (istituti scolastici, servizi specialistici, ecc.); pertanto non sono preventivamente quantificabili a priori.

Al fine di una stima indicativa delle ore del servizio di tutoring che potranno essere richieste dai singoli Comuni dell'Ambito, si riporta nella tabella sottostante il servizio erogato negli anni 2023 e 2024:

Tab. 4 - Media mensile e annuale ore erogate anni 2023-2024

TUTORING	Anno 2023		Anno 2024	
Comune	Media ore mensili erogate	Monte ore annuali erogate	Media ore mensili erogate	Monte ore annuali erogate
CASTIGLIONE D/S	68	1192	54	1434
CAVRIANA		85		
GOITO		144	16	344
GUIDIZZOLO	225	2772	240	2998
MEDOLE				150
MONZAMBANO				
PONTI S/M			47	291
SOLFERINO				
VOLTA M.NA				
Totale	293	4193	357	5217

L'effettivo svolgimento del servizio è subordinato a fattori variabili connessi alla domanda, a circostanze legate alla natura particolare dei servizi, alle esigenze del cittadino beneficiario, alle decisioni strettamente personali delle famiglie, a condizioni di malattia dei fruitori. Pertanto i

quantitativi previsti si devono intendere valori medi puramente presuntivi, i quali non vincolano l'ente procedente, o gli enti contraenti.

Art. 21. Modalità di attuazione dell'intervento

Gli interventi verranno attivati secondo le seguenti fasi:

- 1) Richiesta di parte del soggetto beneficiario ovvero disposizione dell'Autorità Giudiziaria se presente;
- 2) Definizione della Scheda di attivazione/voucher da parte del servizio sociale del Comune di residenza, nella quale specificare obiettivi e contenuti dell'intervento educativo richiesto, così come meglio specificato all'art. 22, anche con il supporto dei servizi specialistici, della rete delle associazioni del territorio e da altri enti e/o servizi coinvolti nel progetto, con ipotesi del pacchetto ore necessario all'implementazione del progetto;
- 3) Il cittadino effettua la scelta della cooperativa accreditata presso i servizi sociali del Comune di residenza;
- 4) il Comune trasmette, con la Scheda attivazione del servizio/voucher, alla cooperativa accreditata, scelta dal cittadino, il monte ore settimanale/mensile assegnato: laddove necessario, potrà essere richiesta e concordata con la Cooperativa accreditata la gestione flessibile del monte ore secondo le esigenze della persona e della fase del progetto individuale;
- 5) la Cooperativa individuata risponde alla richiesta inviata dal Comune entro 15 giorni lavorativi e si impegna ad avviare l'intervento richiesto di norma entro il termine della settimana successiva alla sottoscrizione della scheda attivazione/voucher, salvo casi di particolare urgenza, per i quali i singoli uffici comunali preposti concorderanno con gli enti accreditati tempi di attivazione inferiori;
- 6) entro i primi tre mesi di intervento educativo va redatta da parte della cooperativa incaricata una relazione contenente l'osservazione effettuata e la proposta progettuale individualizzata, da presentare nel primo incontro con il servizio sociale e, laddove presente, con l'équipe integrata con gli enti del territorio e condividere con il cittadino beneficiario.

Il Progetto Individuale verrà sottoscritto dal cittadino, dai servizi e dalle associazioni/reti coinvolte. La durata del progetto individuale verrà definita dall'équipe di presa in carico, che a seguito dei monitoraggi e delle valutazioni periodiche potrà rideterminarne la conclusione.

Le prestazioni sono da svolgersi:

- presso il domicilio del beneficiario;
- presso i servizi territoriali o altri spazi presenti nella comunità (sede delle associazioni, biblioteca, spazi aggregativi ecc), o occasionalmente in altri spazi concordati con il servizio sociale e la persona (ad. es. uscite fuori territorio);
- singolarmente o in piccoli gruppi.

Sono previsti Progetti di gruppo qualora la condizione individuale ne definisca l'opportunità e siano confacenti agli obiettivi della presa in carico di ciascun cittadino coinvolto. È indispensabile definirli per omogeneità di bisogni ed interessi dei cittadini coinvolti. In questo caso, l'attività educativa deve tenere conto sia degli obiettivi individuali che del gruppo e si avvale di contesti territoriali (es. Associazioni di volontariato, luoghi di aggregazione, oratori...) dove sia possibile sperimentare attività di socializzazione, di autonomia e di integrazione volte all'inclusione delle persone coinvolte. Il gruppo può essere composto fino ad un massimo di 10 persone, o comunque secondo la valutazione di opportunità e adeguatezza dell'équipe degli operatori.

Il soggetto accreditato effettuerà gli interventi educativi, cui la persona ha diritto nel periodo di riferimento, come da progetto.

Alla persona beneficiaria verrà consegnato, dopo la scelta del soggetto accreditato erogante, la scheda/voucher corrispondente al monte ore di prestazioni educative assegnate secondo la programmazione prevista dal Progetto Individuale, che avrà validità fino al 31 dicembre dell'anno solare in cui viene attivata la prestazione. Il voucher potrà essere rinnovato l'anno successivo se previsto dal progetto individuale.

Art. 22. Scheda di attivazione servizio/voucher

La scheda di attivazione servizio/voucher è lo strumento concreto attraverso il quale i Comuni autorizzano l'erogazione dell'intervento e si impegnano a sostenere l'onere finanziario correlato all'effettiva prestazione, in caso di effettiva fruizione dell'intervento stesso.

Al fine della quantificazione del monte ore da riconoscere ad ogni cittadino il servizio sociale del Comune di residenza, unitamente all'équipe composta dai servizi specialistici e dalla rete del territorio, laddove presenti, valuterà le seguenti variabili:

- a) indicazioni dei servizi specialistici coinvolti;
- b) obiettivi da perseguire in ordine ai bisogni e alle risorse rilevati, e all'ipotesi progettuale.

La scheda di attivazione servizio/voucher ha la durata dell'anno solare.

Le eventuali modifiche in corso d'anno verranno esplicitate tramite una variazione formale della scheda di attivazione/voucher.

Quest'ultima deve contenere:

- c) i dati del beneficiario, la scelta della cooperativa da parte del genitore;
- d) la durata temporale degli interventi diretti con il beneficiario: monte ore settimanale/mensile, decorrenza e termine del servizio;

La scheda di attivazione servizio/voucher viene inviato alla cooperativa per la firma di accettazione del servizio. La copia completa della scheda viene inviata alla famiglia.

Nell'ipotesi in cui, a causa di impedimenti non imputabili al soggetto accreditato, ma ai beneficiari (malattia, assenza improvvisa, ecc.) si verifichi un'assenza, e se questa non è comunicata al soggetto accreditato entro le ore 18.00 del giorno precedente, verrà riconosciuta all'educatore la prima ora di servizio; le restanti ore verranno recuperate concordando con il servizio sociale e il cittadino una diversa distribuzione alla ripresa del servizio.

In caso di assenza dell'educatore, il cittadino beneficiario e il servizio sociale di riferimento dovranno essere informati dal soggetto accreditato e verrà concordato con gli stessi un piano di recupero ore. Non potranno in ogni caso essere effettuate ore eccedenti rispetto a quelle stabilite in sede di programmazione definitiva del servizio, senza preventiva autorizzazione del comune di residenza dell'alunno.

Nel caso si presentasse la necessità di un cambiamento dell'educatore da parte della Cooperativa, lo stesso verrà comunicato al servizio sociale e con il servizio si concorderanno tempi e modalità per la comunicazione della sostituzione al cittadino, nonché il processo da avviare per la sostituzione.

Art. 23. Monitoraggio del servizio

Il Progetto sarà oggetto di verifiche almeno bimestrali, oppure al bisogno, da parte dell'équipe di presa in carico, rispetto all'andamento della situazione, al conseguimento degli obiettivi individuati e ad eventuali riformulazioni dell'intervento.

L'Ufficio di Piano avrà la funzione di regia generale del servizio per garantire un monitoraggio dell'andamento dello stesso nel territorio dell'Ambito, mentre il coordinamento dei singoli progetti individuali è a capo del servizio sociale del Comune di residenza. L'Ufficio di Piano a cadenza semestrale:

- registrerà le attivazioni effettuate dai Comuni, comprensive dei nominativi delle Cooperative individuate, dei tempi di attivazione e delle ore richieste ed erogate;
- convocherà, unitamente all'equipe di presa in carico, la cooperativa incaricata nelle figure del coordinatore e dell'educatore, per le verifiche dei Progetti individuali; entro la settimana precedente alla data della convocazione la Cooperativa invierà all'Ufficio di Piano e al servizio sociale di riferimento una relazione di monitoraggio/verifica del Progetto, da presentare nel corso della riunione;
- verrà redatto un verbale di sintesi delle decisioni assunte nel corso della verifica, contenente gli obiettivi per il semestre successivo e le azioni previste;

È infine prevista la produzione da parte del soggetto accreditato, entro 30 giorni dalla chiusura del progetto, di una relazione finale nella quale venga illustrato l'andamento complessivo del progetto, oltre agli obiettivi raggiunti in merito ai singoli obiettivi prefissati.

Verrà inoltre istituito un Tavolo per la domiciliarità, con il coinvolgimento delle cooperative accreditate e degli attori della rete, al fine di monitorare il servizio educativo/territoriale e favorire il confronto e la riflessione sugli elementi costitutivi dello stesso, nell'ottica di migliorarlo e svilupparlo secondo i bisogni del territorio. Potrà essere redatto, nel corso degli incontri del Tavolo, un documento di dettaglio delle Linee Operative del servizio al fine di condividere le buone prassi e uniformarle sul territorio dell'Ambito.

L'Amministrazione contraente, così come previsto nella scheda attivazione servizio/voucher, provvede al pagamento della prestazione fruita dai propri cittadini previa rendicontazione da parte dell'ETS delle prestazioni rese.

L'ETS è tenuto a trasmettere alla singola Amministrazione contraente:

- Documentazione relativa all'avvenuta erogazione degli interventi/servizi articolata per utente, concordando con il Comune la possibilità di produrre "fogli presenza", controfirmati da parte della famiglia, entro i 15 giorni del mese successivo al mese oggetto di rendicontazione;
- Fattura cumulativa della quota a carico del Comune per i voucher attivati per tutti i beneficiari residenti nel territorio del Comune ordinante;
- Fattura singola su richiesta motivata dei comuni.

Ciascuna Amministrazione contraente ha facoltà di indicare comunicazione di attivazione del servizio agli ETS specifiche tecniche ulteriori in punto di rendicontazione e fatturazione.